



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di [tuttosport.com](https://www.tuttosport.com)

I rossoneri si trovano nella stessa situazione che portò all'esonero di Fonseca: a -8 dal

Milan, la Champions

Federico Masini
MILANO

Può una stagione già concludersi a inizio marzo? No, infatti il Milan ad aprile vivrà un doppio intenso derby di Coppa Italia contro l'Inter, valevole per l'accesso alla finale. Però il campionato della squadra rossonera - e ciò che accadrà a marzo, aprile e maggio - passerà inevitabilmente dai prossimi 180 minuti, quelli contro Bologna e Lazio. Si inizia stasera al Dall'Ara, recupero della nona giornata rinviata il 25 ottobre principalmente per un'ordinanza del sindaco del capoluogo emiliano (con annesse polemiche) a causa dell'alluvione che nei gior-



Tijjani Reijnders, 26 anni, uno dei migliori in stagione

Il recupero di questa sera a Bologna e il match in casa di domenica con la Lazio saranno decisivi per raggiungere un'Europa che significa soldi e prestigio

ni precedenti aveva colpito la città. Quindi, domenica sera a San Siro, ecco la Lazio. Classifica e avversari alla mano, è evidente il peso specifico di queste due partite sul cammino del Milan e sulle sue chance di arrivare fra le prime quattro e qualificarsi alla Champions 2025-26, l'obiettivo minimo del club in questa annata. Una stagione iniziata con i proclami di lottare per vincere su tutti i fronti con una squadra dal «gioco dominante» e che si è via via sfalda-

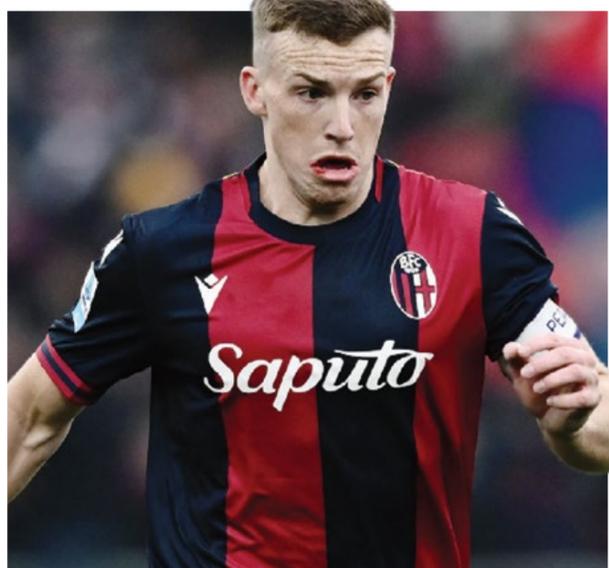
ta con i risultati alterni ottenuti da Paulo Fonseca.

La situazione sembrava parzialmente migliorata con Sergio Conceição, ma gli ultimi risultati hanno riportato il Milan lì dove l'aveva lasciata il precedente tecnico portoghese: a meno otto dal quarto posto. A fine dicembre, quando fu esonerato Fonseca, il Milan - sempre con una gara in meno - aveva 27 punti contro i 35 di Fiorentina e Lazio. Oggi i rossoneri sono a quota 41 con la Juve-

tus, quarta, lontana a 49. Questa sera finalmente il Milan (così come il Bologna) si toglierà dalle spalle l'asterisco per la partita in meno. Tornando però alla questione classifica e all'obiettivo Champions, la gara del Dall'Ara non è importante solo per il Diavolo. Anche il Bologna ha 41 punti e si sente pienamente in corsa per un'importante conferma in zona europea. Milan e Bologna sono settime a pari punti, davanti a loro la Fiorentina con 42 punti, quin-

BOLOGNA | ANCHE I ROSSOBLÙ NON VOGLIONO PERDERE L'OPPORTUNITÀ DI RITORNARE IN CHAMPIONS LEAGUE

Italiano prepara trappole: una possibilità per Ferguson



Lewis Ferguson, 25 anni, alla terza stagione con il Bologna

Stefano Budriesi
BOLOGNA

Sono passati quattro mesi dalla prima calendarizzazione di Bologna-Milan, rinviata tra le polemiche (rossonere) per la devastante alluvione nel capoluogo emiliano, molto impattante anche nella zona del Dall'Ara. Sono cambiate tante cose: certo stasera c'è profumo di gara fatta apposta per non perdere la maniglia con l'Europa che conta. Restare causa eventuale ko a -8 dal quarto posto a 12 partite dalla fine rappresenterebbe fin da ora una fortissima salita per riagganciare la zona Champions. Il discorso vale ovviamente più per il Milan, chiamato a girare pagina contro una squadra che non abbassa mai lo

sguardo con le grandi, già capaci di battere l'Atalanta in Coppa Italia e pareggiare a Milano contro l'Inter.

Nell'elenco dei convocati del Bologna è spuntato Jens Odgaard, il quale a conti fatti ha recuperato una settimana prima del previsto dall'infortunio patito in Coppa Italia a Bergamo al bipite femorale sinistro. Il danese non sarà probabilmente utilizzato, ma già rivederlo nel gruppo depone bene in vista del Ca-

Lo scozzese potrebbe essere schierato alle spalle di Castro

gliari domenica. L'assenza di Odgaard ha tolto equilibrio a tutto l'attacco rossoblù: nella sua nuova posizione dietro la punta - inventata da Italiano - ha palesato una crescita enorme, diventando un punto di forza sia nella costruzione alta, sia in fase di finalizzazione. Possibile che dietro Castro tocchi così a Lewis Ferguson, già ritrovato a Parma e scalpitante per una maglia da titolare. Lo scozzese, uomo-chiave l'anno scorso nella galoppata verso la Champions, era già rientrato a novembre dopo la lunga riabilitazione dall'intervento al crociato, per poi pagare dazio a inizio febbraio per un guaio muscolare ora superato.

Sull'ala il folletto Ndoye dovrebbe essere dirottato a sinistra, una fascia che può ricopri-

re con efficacia, per fare spazio a Orsolini sulla destra. Il sacrificio sarebbe Dominguez. Proprio la catena mancina sarebbe uno dei punti di forza del Bologna, se Italiano si convincerà a schierare Lykogiannis dal primo minuto, oggettivamente più pericoloso coi suoi cross a giri contati rispetto a Miranda. Sull'altro lato Calabria è favorito su De Silvestri, in assenza di Holm. Se dovesse giocare Rafael Leão non ci sarebbero dubbi, poiché la fisicità del portoghese avrebbe un impatto devastante su Lollo. Calabria, che in allenamento lo ha già marcato cento volte, sarebbe invece l'uomo giusto per arginarlo. Per non parlare delle extra motivazioni del terzino destro ex milanista, il quale attende la sfida con grande spirito di rivalsa.



Zlatan Ibrahimovic, 43 anni, a sinistra. Sergio Conceicao, 50 anni, con i giocatori rossoneri

quarto posto, divenuto l'obiettivo di stagione

in soli 180'

di la Lazio a 47 e la Juventus, come detto, a 49. Tre punti questa sera porterebbero la banda di Sergio Conceicao a meno cinque dall'ambita posizione, poi servirebbe però completare l'opera domenica contro la Lazio, ferita dagli ultimi due risultati, lo 0-0 a Venezia che ne ha frenato la corsa in Serie A e l'eliminazione dalla Coppa Italia proprio a San Siro contro l'Inter martedì.

Questi 180 minuti valgono dunque tantissimo in casa rossonera. E i motivi sono molti. Il primo è quello del prestigio: un Milan assente dalla Champions allargata sarebbe un duro colpo all'immagine del club e della proprietà RedBird. Naturale conseguenza il danno finanziaria

rio, perché il Milan perderà almeno una cinquantina di milioni di soli premi Uefa, senza parlare degli incassi da botteghino e del ritorno economico dagli sponsor. Quest'anno, complice la recente eliminazione, il club rossonero incasserà 60 milioni e chissà quanto avrebbe incamerato se avesse superato il Feyenoord approdando agli ottavi. Ovviamente, senza Champions e i suoi soldi, cambierebbero

Sarà rivoluzione in caso di fallimento, a cominciare da Conceicao

molte cose in estate. Verrebbe messa in discussione la dirigenza, quasi sicuramente (anzi togliamo il quasi) Conceicao salterebbe Milanello, così come diversi giocatori, col rischio che alcuni big, oggi considerati punti fermi, vengano corteggiati dalle proposte allettanti dei top club europei presenti in Champions. Insomma, Bologna stasera e Lazio domenica rappresentano un enorme bivio, 180 minuti che potrebbero cambiare e indirizzare il prosieguo della stagione del Milan. Da una parte Maignan e compagni ancora in corso per la Champions, dall'altra un Diavolo rassegnato a galleggiare in zona Europa-Conference League per tre mesi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dovrà avere un ruolo di mercato e di campo

Si apre il casting per il nuovo ds

Pietro Mazzara
MILANO

L'attesa è tanta per intercettare e capire chi sarà il nuovo direttore sportivo del Milan. È una scelta importante quella che dovrà prendere la dirigenza rossonera, perché si tratta di una figura e di un ruolo cruciali per cercare di ricostruire un ambiente e una squadra in controtendenza con quanto visto quest'anno e anche la passata stagione. È un passaggio fondamentale, cruciale, perché la figura del ds milanista si dovrà andare a incastrare dentro gli attuali equilibri del quarto piano di Casa Milan e, chiunque arriverà, vorrà avere voce in capitolo specie sulle scelte che riguardano la costruzione della rosa e sulla guida tecnica. Il mese di marzo, di conseguenza, è la deadline naturale per chiunque sarà chiamato a ricoprire quella carica che, al momento, è vuota e per un club come il Milan assume un ruolo ancora più importante, perché sarebbe quel collante ulteriore tra Milanello e Casa Milan.

Zlatan Ibrahimovic e Geoffrey Moncada, nelle ultime settimane, sono spesso presenti presso il centro sportivo rossonero per stare vicino ai giocatori e all'allenatore, ma è quella figura di campo che serve davvero. Però non ci sono profili in pole position, perché la scelta non è ancora stata fatta, con un novero di nomi che sono quelli emersi ovvero Igli Tare (che aspetta un incarico importante e ha continuato ad aggiornarsi), Fabio Paratici (al quale scade la squalifica a giugno), Andrea Berta (ambito da club di Premier League, tra cui l'Arsenal) e François Modesto, ma occhio ad altri



Igli Tare, 51 anni, ds della Lazio dal 2009 al 2023

Andrà a interfacciarsi con Ibrahimovic e Moncada: una scelta attesa entro la fine di marzo

profili che hanno già lavorato in Italia e che potrebbero essere vagliati, come Nicolas Burdisso che non solo ha fatto un buon lavoro alla Fiorentina pur non da primo, ma è stato anche per tre anni compagno di squadra di Zlatan Ibrahimovic ai tempi dell'Inter.

Ma, come detto, ci sono solo suggestioni. La sensazione è che la fase calda inizierà tra un 10-15 giorni, quando anche la situazione di classifica attuale del Milan inizierà ad avere una conformazione

più chiara, specialmente per quel che concerne la lotta per un posto nella prossima edizione della Champions League dove i rossoneri devono puntare ad arrivare alla quarta piazza. Dare del tempo alla nuova figura del direttore sportivo di ambientarsi, capire la stanza dei bottoni rossonera e i suoi equilibri per poi iniziare ad agire sarà fondamentale e questo tempo glielo si potrà dare facendo una scelta che non travalichi il mese che sta per iniziare. Un mese importante, cruciale, per la stagione 2025-26 del Milan, quella in cui ci sarà la necessità di ripartire nuovamente e nella quale provare a estirpare quel virus che si è insediato da un anno e mezzo e per il quale non è ancora stata trovata la soluzione.

Molti i nomi: da Tare a Paratici, da Berta a Modesto. Anche Burdisso



Allenatore: Italiano

A disposizione: 23 Bagnolini, 34 Ravaglia, 15 Casale, 29 De Silvestri, 5 Eric, 33 Miranda, 20 Aebischer, 17 El Azzouzi, 6 Moro, 80 Fabbian, 28 Cambiaghi, 24 Dallinga, 30 Dominguez, 21 Odgaard

Indisponibili: Holm, Pedrola

Squalificati: nessuno

Diffidati: Castro, Freuler, Pobega

Allenatore: Conceicao

A disposizione: 57 Sportiello, 96 Torriani, 33 Bartesaghi, 46 Gabbia, 42 Terracciano, 23 Tomori, 38 Bondo, 90 Abraham, 73 Camarda, 21 Chukwueze, 79 Joao Felix, 99 Sottit

Indisponibili: Emerson Royal, Florenzi, Loftus-Cheek, Walker

Squalificati: nessuno

Diffidati: nessuno

LE SCELTE | IN MEDIANA LA COPPIA MUSAH-FOFANA

Reijnders trequartista

MILANO. Sarà un Milan con un centrocampista in più e un trequartista in meno quello che vedremo questa sera al Dall'Ara contro il Bologna? Sembra proprio di sì, ma con Sergio Conceicao le novità possono sbucare fuori anche all'ultimo istante. Nelle prove tattiche di ieri, l'allenatore portoghese aveva iniziato l'allenamento con l'artiglieria pesante tutta dalla stessa parte, come capitato nelle ultime uscite mentre, quando ha rimescolato le carte, è stato provato un Milan più equilibrato con Joao Felix senza la pettorina dei titolari, invece assegnata a Musah. La sensazione è che si vada verso un 4-2-3-1 meno spregiudicato, con l'americano al fianco di Youssouf Fofana (i cui dati fisi-

ci sono migliorati negli ultimi giorni dopo le panchine delle ultime uscite) e con l'avanzamento di Tijjani Reijnders sulla linea dei trequartisti con Christian Pulisic a destra e Rafael Leao a sinistra. In avanti ci sarà Santi Gimenez mentre è confermata la linea difensiva con Alex Jimenez, Thiaw, Pavlovic e Theo Hernandez davanti a Mike Maignan.

Conceicao ha anche apprezzato molto l'attitudine e l'im-

Conceicao ha provato una squadra meno spregiudicata

patto che ha avuto Riccardo Sottit nel corso del secondo tempo di Torino-Milan, con l'ex Fiorentina che ha anche costruito l'azione che ha portato al momentaneo pareggio di Reijnders. Potrà essere una carta importante a partita in corso anche perché il Milan, se vuole tener viva la fiammella della speranza di poter risalire verso i piazzamenti Champions League, deve tassativamente vincere questa sera contro il Bologna e poi domenica sera contro la Lazio a San Siro. Ancora indisponibili Kyle Walker, Emerson Royal, Alessandro Florenzi e Ruben Loftus-Cheek, con questi due che dovrebbero vedere il ritorno in gruppo nel corso dei prossimi 7-10 giorni.

P.MAZZ.